

# «L'aeroporto cresce ancora a discapito di salute e sicurezza»

**I comitati all'attacco.** «La politica cosa fa per garantirne la compatibilità?» Bacchettate a Comune, Provincia, Regione e Ryanair e dubbi sui nuovi aerei

«Un aeroporto che si continua a sviluppare a discapito della salute e della sicurezza dei cittadini». Il Comitato aeroporto (composto dai comitati di Campagnola, Villaggio Sposi, San Tommaso, Malpensata e San Paolo, ma non Colognola) attacca a 360 gradi. «La classe politica, al di là di generiche enunciazioni ("sviluppo compatibile" che è come dire la botte piena e la moglie ubriaca), cosa sta facendo per garantire la compatibilità ambientale, pur avendo, come enti pubblici, la maggioranza in Cda Sacbo?».

«L'aeroporto ha continuato a crescere. A dicembre 2018 siamo arrivati a 89.533 movimenti (17% in più del 2015) e l'impatto sui quartieri di Bergamo continua ad essere di gran lunga superiore a quello previsto dal Piano di Sviluppo vigente così come era stato autorizzato, con rotte effettuate in base alle esigenze delle compagnie aeree e non alla tutela ambientale».

E i Comitati ricordano come nel dicembre 2016 i 17 sindaci dell'intorno aeroportuale avevano chiesto ad Enac «il contenimento del numero dei voli al dato del dicembre 2015» (76.078) sino a quando non si rientrava nei limiti di impatto ambientale previsti. Con bacchettate a Comune e Provincia, azionisti Sacbo che, «non hanno



Un aereo di Ryanair in fase d'atterraggio all'aeroporto di Orlo

mai portato questa richiesta di moratoria in Cda».

## Gli aerei meno rumorosi

Sacbo che, nel frattempo, «ha presentato un nuovo Piano di sviluppo dove si prevede un ulteriore aumento della attività da qui al 2030. Singolare che questa ipotesi di sviluppo preveda nel 2030 dei dati di crescita che so-

no stati già raggiunti oggi, anzi, si continua a crescere. Anziché mantenere le limitazioni del Piano di Sviluppo attuale si propone un pesante aggravamento della situazione».

Perplessità non mancano nemmeno sul versante dei nuovi aerei che dovrebbero essere meno rumorosi: «Non esiste alcuna garanzia che le compagnie

aeree sostituiscano davvero gli aerei, anche sul fatto della minor rumorosità ci sono molti dubbi: sul sito della Boeing risulta solo che questi nuovi aerei consumeranno minor carburante». E si rileva come «questi aerei sono della stessa tipologia di quelli recentemente precipitati per carenze tecnologiche». Gli scongiuri sono autorizzati.

## Il Pirellone e gli irlandesi volanti

Non manca una frecciata alla Regione che avrebbe deciso di non applicare «la tassa sul rumore degli aerei, presente in tutta Europa e istituita anche in Italia», la cosiddetta Iresa. «Tassa, proporzionale al rumore prodotto, per le società aeroportuali, da riversare alle Regioni che a loro volta, concordando gli interventi con i Comuni aeroportuali, ne avrebbero dovuto investire i proventi in opere di disinquinamento acustico».

Last but not least, Ryanair «inserita nell'elenco delle 10 società più inquinanti in Europa insieme alle centrali a carbone» e «recentemente multata di 9,2 milioni di euro per elusione fiscale» dall'Ispettorato nazionale del lavoro» sostiene il Comitato. In realtà gli irlandesi volanti hanno già fatto ricorso in materia, e finora li hanno vinti praticamente tutti.

D. N.

3.5.19

Città 15

# Orio, lo sviluppo dello scalo divide i candidati sindaci

## Il confronto

Stop allo sviluppo del Caravaggio, assoluta trasparenza nelle decisioni, affidamento di studi più approfonditi a società indipendenti (anche straniere), più organica distribuzione del traffico aereo. In sostanza, accordi con Malpensa e Montichiari.

Sono alcune delle richieste che il Comitato Colognola per il suo futuro mette sul tavolo degli aspiranti sindaci a Palafrizzoni. Che, tra le altre cose, detiene il 13,8% di Sacbo, società che gestisce l'aeroporto di Orio. Auditorium di San Sisto strapieno: sul tavolo il futuro del quartiere «alla vigilia di un momento cruciale». Non le elezioni, semmai «la Vas, valutazione d'impatto strategico che precederà poi la zonizzazione». Il sorteggio dei candidati favorisce (o forse no) Nicholas Anesa, esponente dei Cinque Stelle: «Un sindaco deve mettersi a fianco dei suoi cittadini nelle lotte per la salute, e voi siete stati messi in disparte». Un attacco a quelle «istituzioni che sono mancate in questi anni». Poi l'affondo: «L'aeroporto ora si deve fermare. Le scelte fatte finora sono state prese solo in base ad interessi economici». «Perché siamo arrivati a questo punto? Di chi sono le responsabilità?» attacca Francesco Macario, candidato di Bergamo in Comune in versione barricadera. «Tutta la città è stata organizzata in funzione dello sviluppo dell'aeroporto. Un modello di crescita



Gremio l'auditorium FOTO FRAU

deciso dai grandi poteri». La conclusione è persino logica: «Sono contrario alla crescita di Orio, anzi sarei per tornare indietro». Più prudente Giacomo Stucchi, candidato del centrodestra: «Ci troviamo di fronte ad una scelta, cosa fare di questo aeroporto: produce ricchezza, è chiaro. Ma un'espansione senza limite non va bene. Serve uno sviluppo che sia quindi compatibile con le esigenze del territorio. Meglio fermarsi a riflettere, visto che quello che era previsto per il 2030 è già stato raggiunto oggi».

«Un tema complesso che non può essere semplificato in modo demagogico» replica Giorgio Gori, sindaco uscente e candidato del centrosinistra. «Sono convinto che sia arrivato al massimo del suo sviluppo», ma serve «una lettura complessiva». Ricorda come una delusione «i risultati negativi della sperimentazione» e le difficoltà con gli altri quartieri, ma ribadisce che «chi dice di mettere un tetto e basta dice una cosa che non si può fare». Meglio «trovare un assetto a livello regionale capace di assecondare una domanda in continua crescita, ma non più solo ad Orio».

# Aeroporto, sul tetto ai voli i 4 candidati si dividono

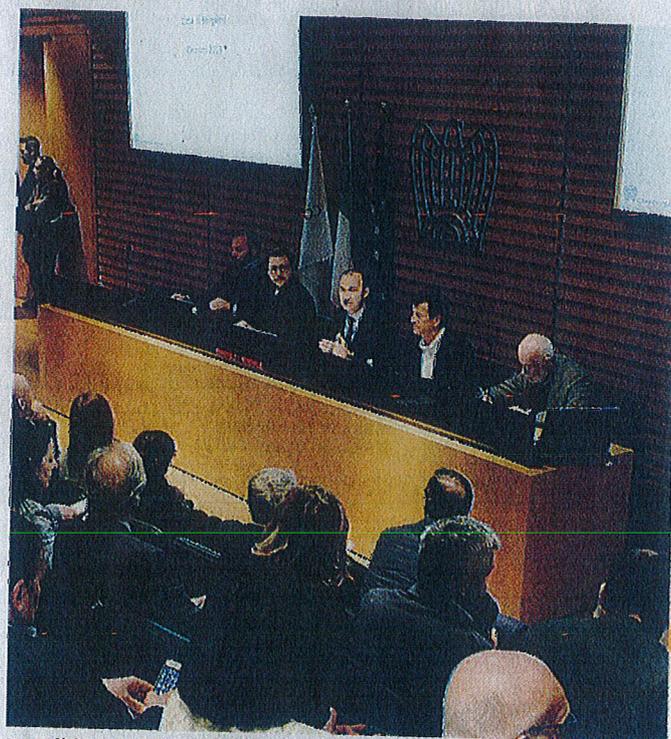
**Il dibattito.** Gli aspiranti sindaci ospiti di Confindustria per spiegare cosa pensano del futuro dello scalo. Stucchi, Anesa e Macario frenano

ISAIA INVERNIZZI

Sull'aeroporto Giorgio Gori è il più cauto e parla solo di riassetto, Giacomo Stucchi esplicita un «tasso di saturazione», Nicholas Anesa invoca un minor impatto ambientale, Francesco Macario invece è il più duro con il termine «folia imprenditoriale». Se si considera che l'attenta platea dei quattro candidati sindaci era formata esclusivamente da imprenditori, si può capire quanto fosse alta l'attenzione sul tema aeroporto. Che ieri ha quasi monopolizzato la discussione organizzata da Confindustria nella sala giunta di via Camozzi.

L'associazione confindustriale, che è anche socia di Sacbo con lo 0,59%, ha chiesto ai quattro contendenti di proporre la rispettiva visione sul futuro della città e dei suoi cittadini soprattutto con un focus sulle infrastrutture. Della più grande, «Il Caravaggio», il Comune possiede il 13,8% delle quote.

«L'aeroporto un punto di straordinaria forza - spiega il primo cittadino Giorgio Gori prima di snocciolare tutti i risultati raggiunti negli ultimi cinque anni -. Però allo stesso tempo, da sindaco, ho raccolto molte proteste e lamentele: credo di aver tenuto la barra dritta nel dare attenzione alla voce dei cittadini, ma anche nel ribadire che un'industria che produce l'8% del prodotto interno lordo della provincia e dà lavoro a ventimila persone è un punto di forza. Il futuro è un riassetto a scala regionale, che possa consentirci di



I candidati con il presidente di Confindustria Stefano Scaglia BEDOLIS

**Gori ritiene che per Orio sia indispensabile parlare di sviluppo su scala regionale**

orientare su altri impianti l'ulteriore crescita dei prossimi anni».

Giacomo Stucchi, candidato del centrodestra, crede che all'aeroporto debbano essere messi dei limiti. «Non può continuare a ingrossarsi così. Oggi lo scalo ha raggiunto un tasso di saturazione che deve spingere tutti noi a individuare una nuova mission, con

nuove attività che non sono collegate al trasporto con i voli di linea. Si possono fare scelte con altre strutture: serve una collaborazione con altre realtà che ora sono sotto-dimensionate». Chiaro? Non per tutti i presenti. Tanto che dal pubblico arriva una richiesta di esplicitare il concetto. Stucchi non si fa pregare: «Per essere chiari: mettere uno stop ai voli notturni dalle 23 alle 6 - continua -. Di fronte a una realtà attuale, determinati sacrifici al bilancio di Sacbo possono essere fatti. Cerchiamo di dare risposte pensando a quale è la dimensione massima: siamo il terzo aeroporto d'Italia. Abbiamo fatto una grande corsa finora

e forse nessuno se l'aspettava. Vediamo se è necessario correre verso altri traguardi o se questa è la dimensione ottimale per Bergamo».

Nicholas Anesa del Movimento 5 Stelle, che venerdì scorso di fronte al comitato di Colognola aveva parlato apertamente di fermare l'aeroporto, stavolta è meno drastico: «L'aeroporto è un valore aggiunto per Bergamo - spiega - e allo stesso tempo è un tema molto scomodo perché c'è chi è a favore e chi meno. Bisogna guardare la parte trasportistica: è un valore aggiunto perché permette di collegare una città come Bergamo al resto d'Europa. Siamo per sviluppare questo valore, ma sempre e solo con un minor impatto ambientale».

Chi non si fa nessun problema è Francesco Macario di Bergamo in Comune. Fuori contesto per sua stessa ammissione («Non è molto usuale che quelli della mia parte politica siano ospiti in questa sala a confrontarsi»), lascia le briglie e parte in quarta. «Il sindaco dice che il tetto dei voli è difficile da sostenere. Il motivo è semplice: perché dipendiamo all'80% da un unico operatore. La nostra struttura ha un monopolio. È l'errore più grosso mai fatto perché chi decide non sta a Bergamo, ma in Irlanda. Da un punto di vista imprenditoriale è una follia. Ora: io credo che da questa situazione sia necessario uscire. L'aeroporto è in una dimensione non più politicamente controllabile».

**VILLAGGIO SPOSI**

**Sabato il baratto  
di vestiti usati**

L'associazione «PerilVillaggio» ha organizzato per sabato 4 maggio «Il baratto». Nelle fasce orarie dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, nei locali della biblioteca, in piazza don Franco Seghezzi, si potranno scambiare vestiti usati e lavati che possano essere riutilizzati. La raccolta è avvenuta giovedì scorso in biblioteca e domenica alla bancarella «PerilVillaggio», ora è arrivato il tempo dello scambio.

**LO SPETTACOLO**

**«Stupidorisiko»  
contro la guerra**

16.9.19

Stasera alle 21 al Villaggio degli Sposi a Bergamo va in scena «Stupidorisiko, una geografia di guerra», uno spettacolo di Emergency con testi e regia di Patrizia Pasqui con Matteo Palazzo. Si tratta di una critica ragionata e ironica della guerra e delle sue conseguenze.